



Alice Munro © PETER SIBBALD/MAGNUM PHOTOS Truman Capote ritratto da Richard Avedon sulla copertina del volume

Volto e corpo della scrittura

Ritratti di grandi autori in mostra a «Libri Come»

VALERIA TRIGO
ROMA

TEMA: IL LAVORO. QUEST'ANNO LA SCELTA DI «LIBRI COME» È ANDATA SU UNA DELLE PIÙ BASTARDE CROCI DI QUESTI ANNI DI CRISI. DELL'ARGOMENTO SE NE PARLERÀ DURANTE I QUATTRO GIORNI DELLA MANIFESTAZIONE ATTRAVERSO LE ANALISI DI ACUTI OSSERVATORI E AUTOREVOLI PENSATORI, come il sociologo Richard Sennett e l'antropologo Marc Augé e nel corso due «maratone» che coinvolgeranno esperti del ramo, giornalisti, scrittori e artisti. D'altronde, fin dall'inizio, cinque anni fa, e quindi anche in questa edizione, la Festa del libro (per inciso, e non è poco, un'impresa culturale che è cresciuta in presenze e di attivo) anima gli spazi unici dell'Auditorium della musica di Roma ha sempre scelto, e preso di petto, tematiche di attualità e cercato di declinare tendenze, mutazioni e fenomeni sociali attraverso la lente dei libri, per riflettere, capire e immaginare il complesso passaggio di tempo che stiamo vivendo. Così come ha scelto di raccontare i libri osservandoli attraverso un caleidoscopio di punti di vista (di «vita») e incrociando i linguaggi. Cuore del festival saranno, come di consueto gli incontri con i grandi protagonisti della narrativa italiana e straniera, come John Grisham, John Banville Philipp Meyer, Donna Tartt. A «fianco» delle star, si muoverà una variegata costellazione di autori, tanti, un elenco impossibile da esaurire qui. Qualche nome: da Sandro Veronesi a Jhumpa Lahiri, Umberto Eco, Michele Serra, Melania Mazzucco, a Stefano Rodotà, Massimo Recalcati, Camille Paglia, da Francesco Guccini e Ivano Fossati a Giuseppe Battiston. E il cosiddetto Spazio garage sarà animato dai più interessanti scrittori trentenni della scena italiana.

Uno spazio importante a «Libri Come» è assegnato all'arte visiva. In particolare ci piace segnalare, tra le proposte, una mostra nella quale la fotografia incontra la letteratura. Dal 13 marzo al 21 aprile, al foyer dell'Auditorium saranno esposte ventisette ritratti di grandi dimensioni dei maggiori scrittori del Novecento, scattati da grandi fotografi, uno stimolo per ripensare ai legami tra letteratura e immagine, per dare corpo e visione alla scrittura e ai suoi principali interpreti. La

Si inaugura il 13 marzo il festival romano dedicato alla letteratura e alle tante declinazioni della lettura. Quattro giorni all'Auditorium animato da riflessioni, incontri, maratone. Tema dell'anno il lavoro



Ernest Hemingway, Sun Valley, USA, 1940 © ROBERT CAPA/MAGNUM PHOTOS/CONTRASTO.



mostra, nasce da *Scrittori*, prezioso volume a cura di Goffredo Fofi, pubblicato da Contrasto: 250 ritratti di scrittori, dai primi del Novecento ad oggi realizzati da grandi fotografi e commentanti in altrettanti testi originali.

«Nei casi più belli, scrive Fofi nell'introduzione - è accaduto che gli scrittori - ma non solo loro, è ovvio - abbiano scoperto qualcosa di sé che ignoravano, o su cui non avevano abbastanza riflettuto, nell'immagine che di loro ha dato un fotografo che sapeva vedere. Per questo, molte delle fotografie ci permettono di capire meglio e di più non solo chi era uno scrittore che ci è caro (o che detestiamo, perché no?) ma anche la misura delle sue opere, quanto dei suoi roveli vi si è trasferito. Quanti grandi scrittori - o scrittori che hanno lasciato il segno! E quanti grandi fotografi - che hanno saputo guardarli, capirli, e consegnarli alla storia o, più semplicemente, alla nostra curiosità e al nostro ricordo».

Anni di piombo dibattito a teatro con Faranda

IN OCCASIONE DELLO SPETTACOLO «ANGELO E BEATRICE» DI FRANCESCO APOLLONI con Veronica Milaneschi e Michele Bortugno per la regia di Massimiliano Caprara, ripreso al Teatro Belli di Roma, si svolgerà un dibattito pubblico martedì alle 18,30 presso il teatro dal titolo «Anni di piombo: Genealogie dell'Italia attuale». Interverranno il parlamentare Pd Stefano Esposito della Commissione di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, Adriana Faranda, ex terrorista Br che partecipò al sequestro Moro, l'autore dello spettacolo. Modera il regista Caprara.

Blacksad indaga tra Disney e Kerouac



IL CALZINO DI BART

RENATO PALLAVICINI

● C'È IL CONFINE E IL VIAGGIO IN UNA TERRA DI CONFINE (TRA USA E MESSICO); E C'È L'ATMOSFERA TIPICA DA ROAD MOVIE IMPASTATA CON QUELLA DELLA NARRATIVA hard-boiled. Se fosse un film in bianco e nero ricorderebbe i sapori de *L'Infernale Quinlan*. Ma è a colori. Ed è un fumetto. S'intitola *Blacksad* ed è la quinta avventura di *Blacksad* (Rizzoli-Lizard, pp. 56, euro 17), firmata dalla coppia di autori spagnoli Juan Diaz Canales e Juanjo Guarnido. Protagonista, come sempre, il gattone nero con la vocazione del detective e quella, conseguente, a cacciarsi nei guai. Gatto lui e animal-umani tutti gli altri personaggi di contorno, secondo la tradizione antropomorfa del fumetto e dei cartoon che Disney ha reso proverbiale. E di disneyano, infatti, c'è parecchio in questa serie di albi, a cominciare dagli autori - soprattutto il fantastico disegnatore Juanjo Guarnido - che hanno lavorato come animatori, anche per la Disney. Però qui siamo tra uomini - pardon, animali - adulti e, dunque, niente sdolcinature toponesche: piuttosto cazzotti, sparatorie e un po' di sesso.

E poi siamo negli anni Cinquanta e, nel caso di questo *Amarillo*, dalle parti di Kerouac più che da quelle di Chandler. Non a caso la storia parte dal viaggio di due «spiantati» scrittori, uno dei quali è Chad Lowell che ha scritto il suo romanzo su un rotolo di carta: proprio come fece il Jack Kerouac di *On the Road*, la cui prima versione - rispuntata da un cassetto dove era rimasta nascosta per cinquant'anni - era stata battuta a macchina, senza paragrafi, in una sorta di trance da scrittura automatica su un unico foglio lungo 36 metri. Sulla strada, allora, si svolge la vicenda che vede *Blacksad* all'inseguimento della macchina che quei due beatnik gli hanno soffiato sotto il naso: sarà una corsa punteggiata di sorprese, ostacoli, cadaveri, personaggi bizzarri, poliziotti e artisti da circo. Tutta da gustare.

r.pallavicini@tin.it